

Pattinando ad Ascona : concorso a invito per il rinnovamento del centro sportivo della Siberia

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133002>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Pattinando ad Ascona

Concorso a invito per il rinnovamento del centro sportivo della Siberia

Alberto Caruso

Bandito dal Comune di Ascona, il concorso ha come oggetto la progettazione di un nuovo edificio per servizi (costituito da spogliatoi e ristorante) e di una copertura semiamovibile per la pista di ghiaccio della Siberia, luogo molto frequentato dalla gioventù locale e attualmente non dotato di sufficienti attrezzature. Il programma prevedeva l'immediata realizzazione dell'edificio, mentre rimandava nel tempo l'edificazione della copertura, per la progettazione della quale era richiesta la partecipazione di un ingegnere civile.

Il bando, semplice e chiaro, garantiva l'affidamento del mandato professionale al vincitore e chiedeva la redazione di quattro tavole in scala 1:200, con relazione, calcolo della cubatura SIA e stima dei costi. Il giudizio doveva essere formulato sulla base dei seguenti criteri: *l'interpretazione del tema, la qualità dell'architettura, la funzionalità e, infine la volumetria, l'economicità e la manutenzione.*

La giuria era composta, oltre al sindaco di Ascona arch. A. Rampazzi, che la presiedeva, tra gli altri dagli architetti R. Zuccolo, E. Vacchini (organizzatrice del concorso) e dall'ing. S. Messi.

Il sedime del progetto è ad Ascona, la parcella si trova a ridosso della pista di ghiaccio della Siberia, in zona Teatro San Materno. A nord della parcella scorre il traffico della superstrada Locarno-Brissago.

Il tema, abbastanza inusuale alle nostre latitudini, è reso particolarmente stimolante dai forti condizionamenti del contesto. Gli invitati erano gli architetti F. Forni e S. Guelli di Locarno, Hermann & Pisoni di Ascona, F. Mellini e M. Bianchi di Arcegno, G. e M. Tognola di Losone, F. e B. Buzzi di Locarno, I. Moretti di Locarno, S. Wezel di Locarno, G. Guscetti di Minusio, Giovannini e Vaszary di Locarno, P. Galliciotti di Tenero, M. Biffi di Ascona. La giuria ci sembra abbia valutato i progetti in modo corretto e stimolante, attribuendo grande peso al primo criterio, quello dell'«interpretazione del tema», e considerando decisivo il rapporto con il contesto a scala più vasta. Il progetto vincitore (di Herrmann & Pisoni) è stato premiato per il sensibile e intelligente «inserimento territoriale». Il vo-

lume dei servizi si sviluppa su due piani, con il piano alto esteso all'intera lunghezza della pista, in modo da partecipare con le sue terrazze alle attività sportive. La copertura a vela, altrettanto estesa, è definita «elegante» dalla giuria, anche se «troppo fragile». L'insieme, ci sembra, interpreta il luogo con una forte senso della scala e con precisa geometria. Tuttavia, alcune osservazioni della giuria, riferite ad una tribuna che non doveva essere demolita, fanno supporre che il progetto avrà uno sviluppo esecutivo diverso da quello presentato al concorso.

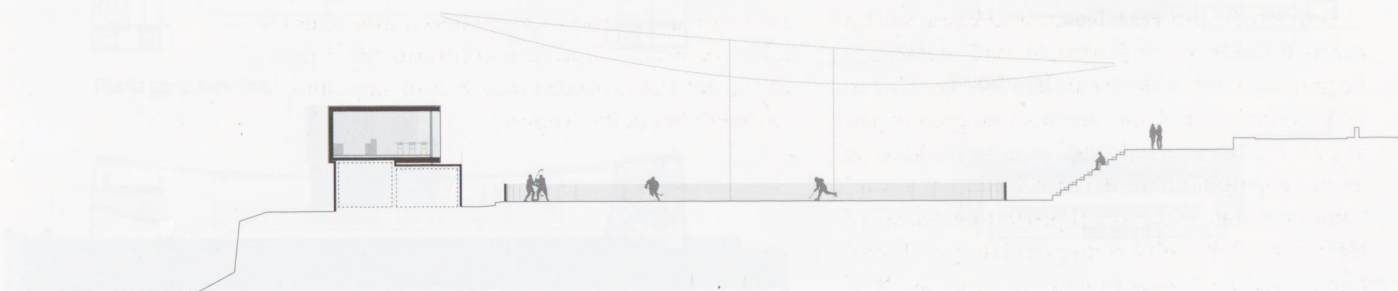
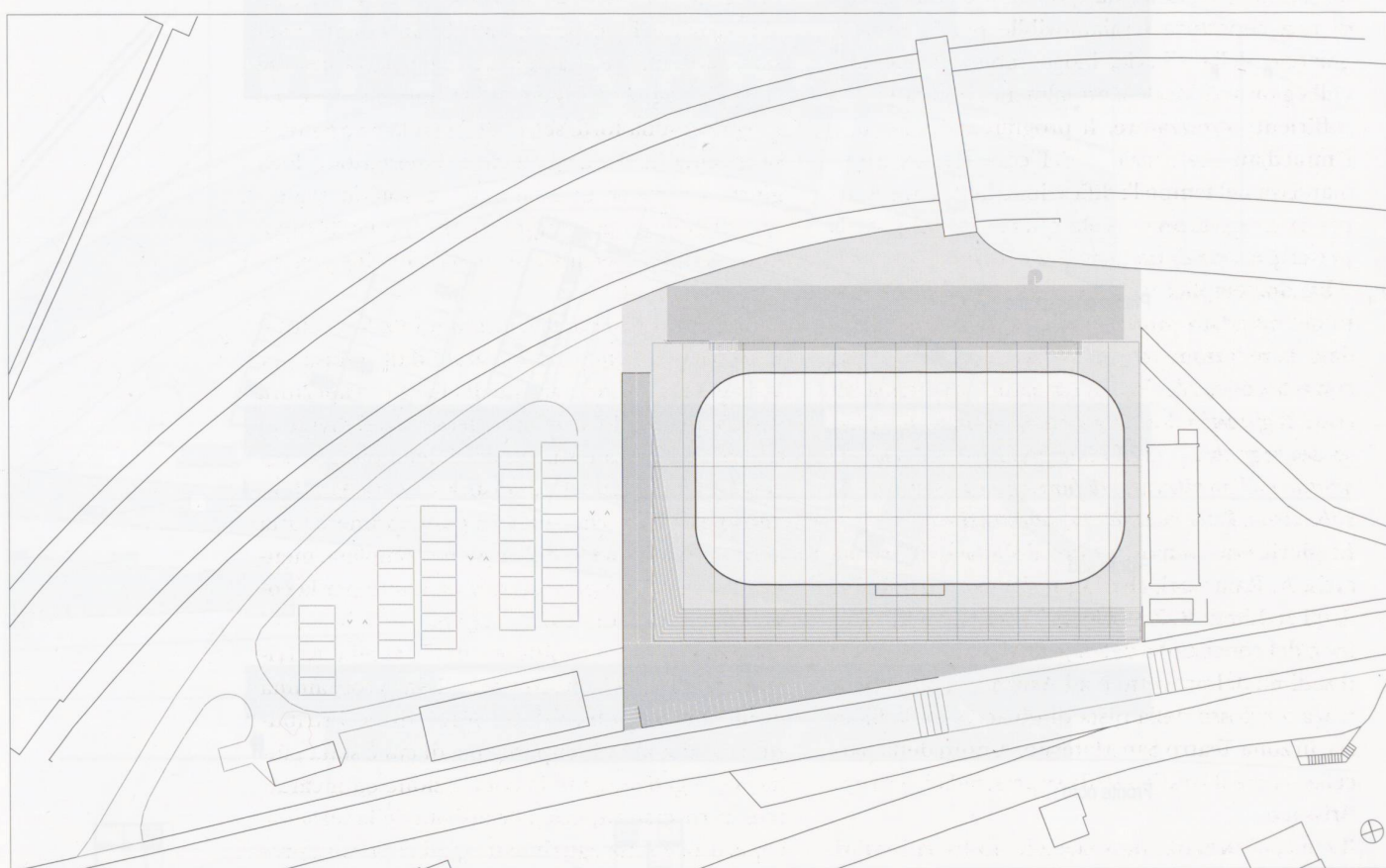
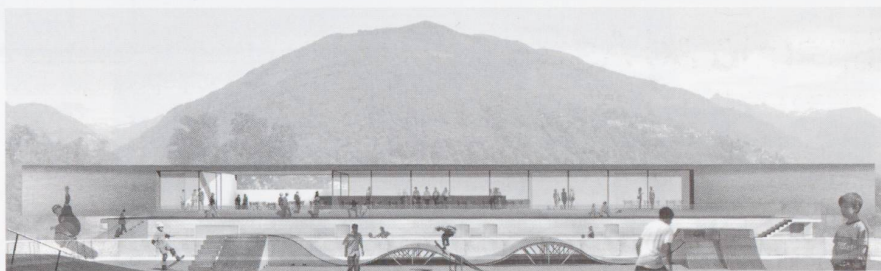
Il progetto secondo classificato (di G. Guscetti) è stato particolarmente apprezzato dalla giuria per la singolare interpretazione del luogo e l'apertura verso il paesaggio. Il volume dei servizi si divide in due parti collocate sui lati corti della pista, a reggere una interessante copertura a tenda. Un disegno affascinante che, tuttavia, può esprimere tutta la sua validità solo a realizzazione completa, mentre il programma offre certezza soltanto per la costruzione del volume per i servizi.

Il progetto terzo classificato (di S. Wezel e F. Trisconi) raccoglie i servizi previsti dal programma in un volume cubico di tre piani, dalla distribuzione razionale e compatta, ma di cui è stata giudicata negativamente la collocazione ed il carattere introverso rispetto alle attività della pista. La copertura è stata egualmente giudicata «non positiva».

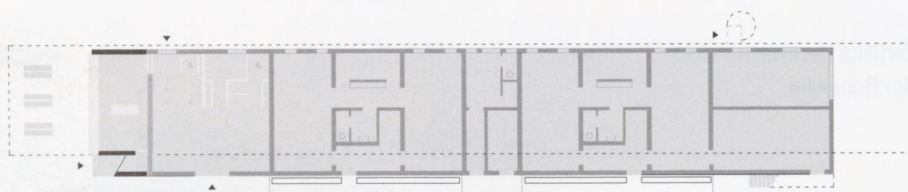
Infine, è stato acquistato il progetto di P. Galliciotti, che (ci sembra di capire dai giudizi lusinghieri) ha incontrato i maggiori consensi, per la scelta di una situazione decisa e coraggiosa. Il volume si appoggia sulla strada, chiudendo lo spazio verso la collina, e creando uno spazio panoramico d'entrata. Tuttavia il contrasto con i parametri del Piano Regolatore hanno impedito la realizzabilità della proposta.

1° premio

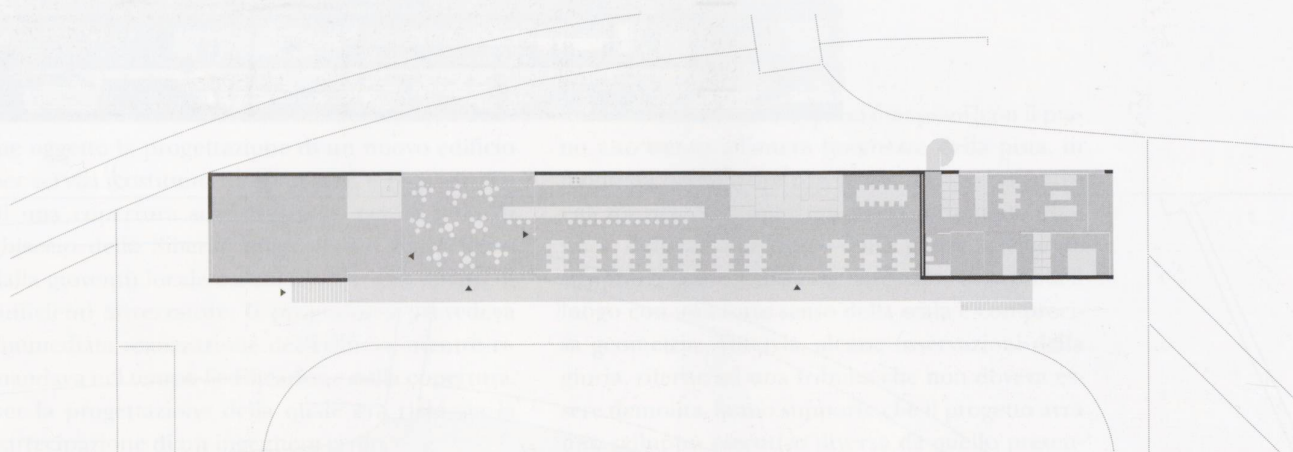
Flavio Herrmann e Veruska Herrmann-Pisoni
Ingegnere: Alessandro Bonalumi



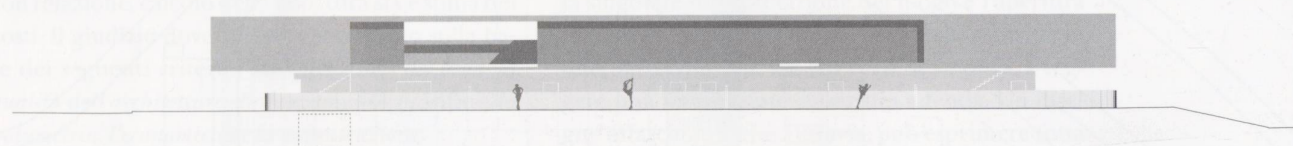
Sezione trasversale



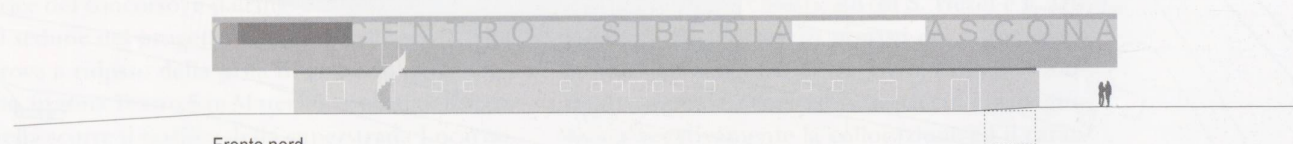
Pianta piano terra



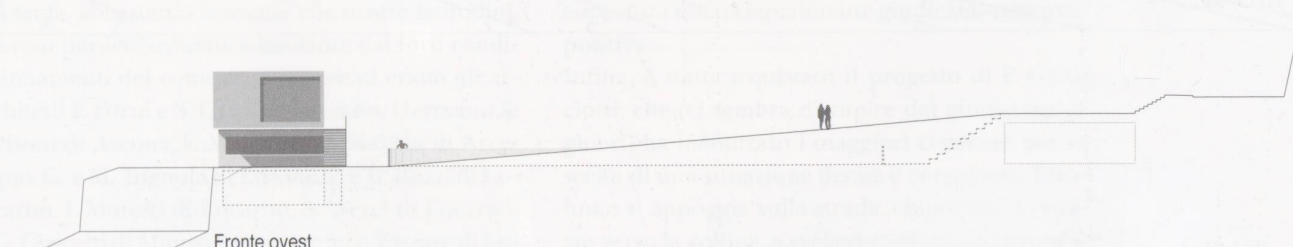
Pianta primo piano



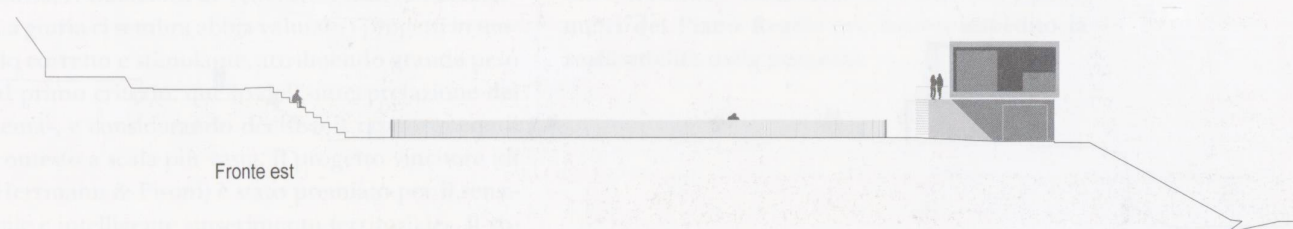
Fronte sud



Fronte nord



Fronte ovest

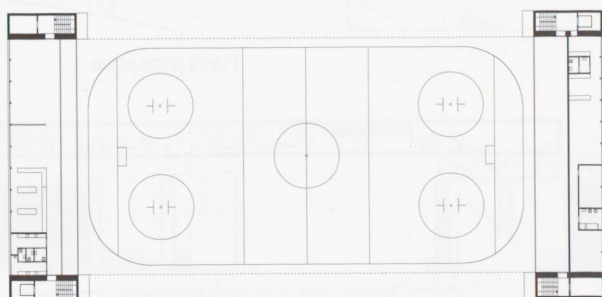
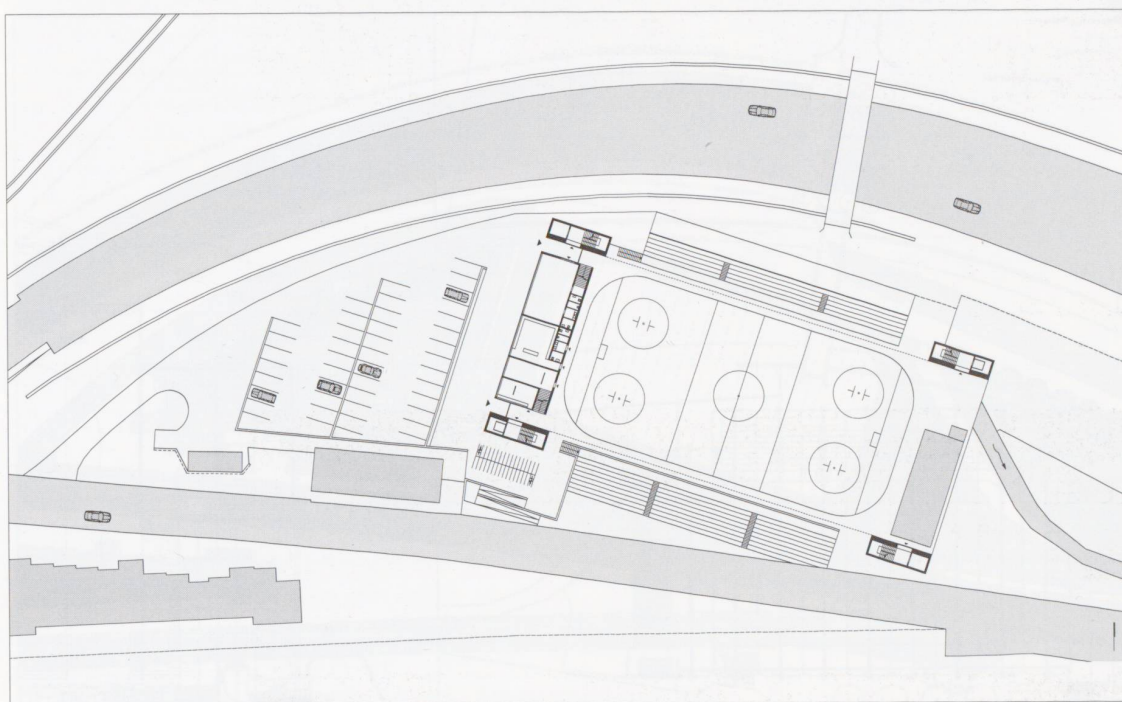
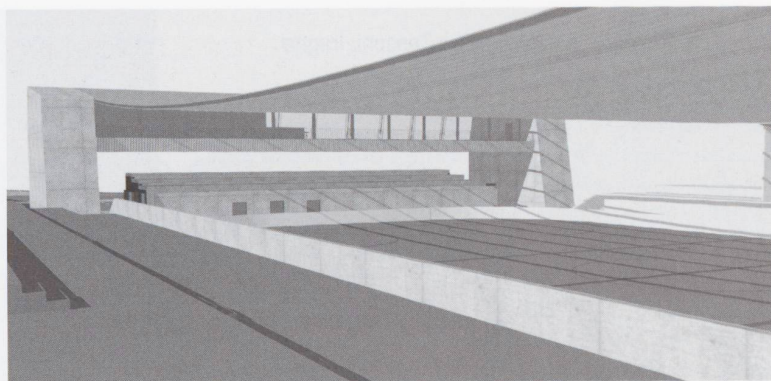


Fronte est

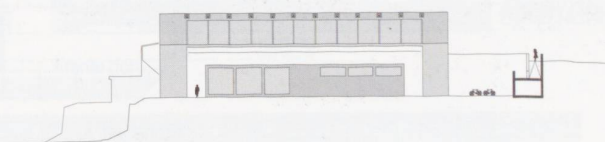
2° premio

Giovanni Guscetti, Minusio

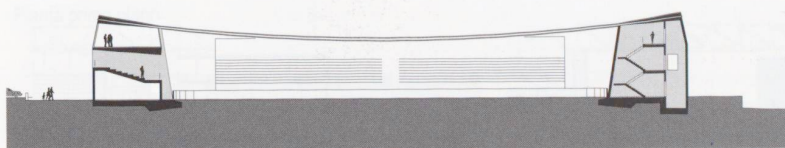
Ingegnere: Pedrazzini Ingegneri Sagl



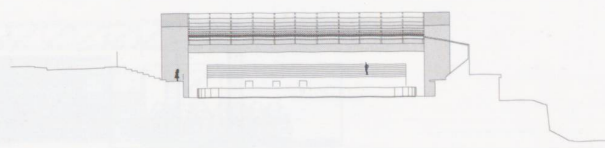
Pianta piano superiore



Fronte ovest



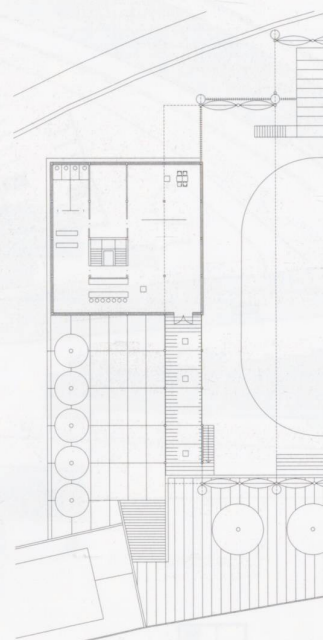
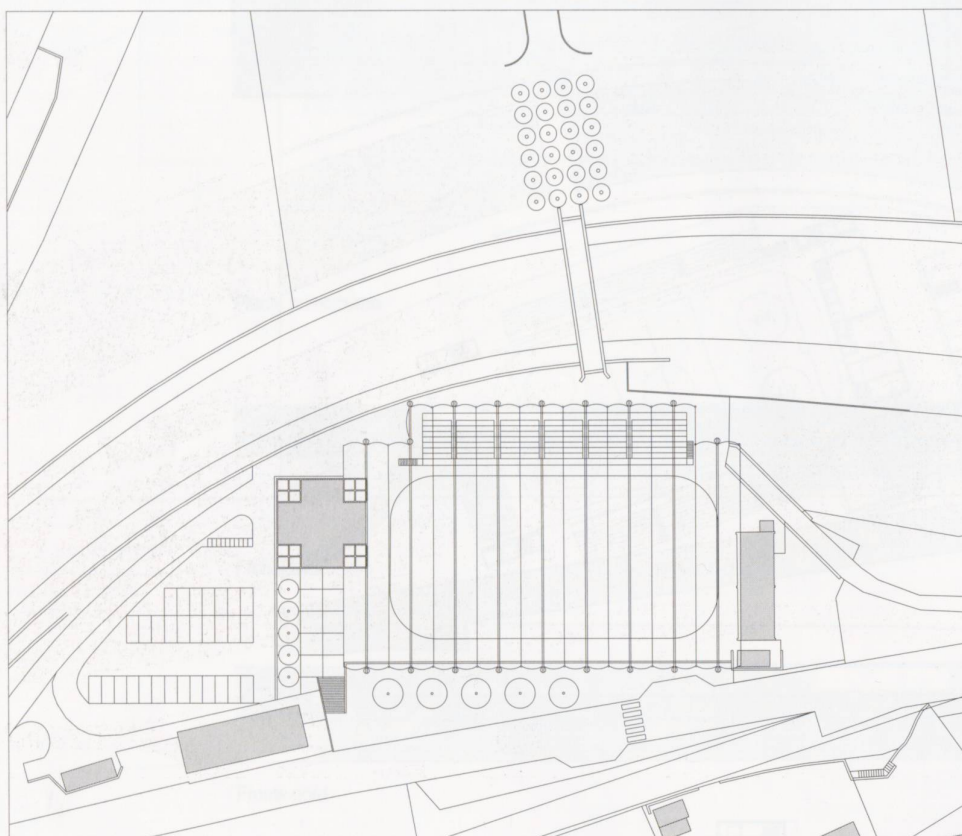
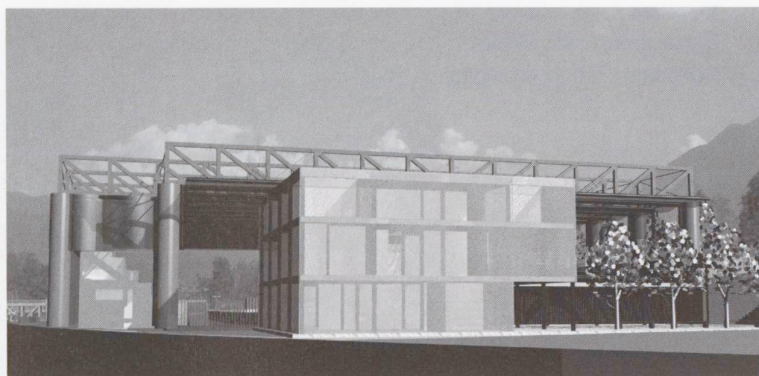
Sezione longitudinale



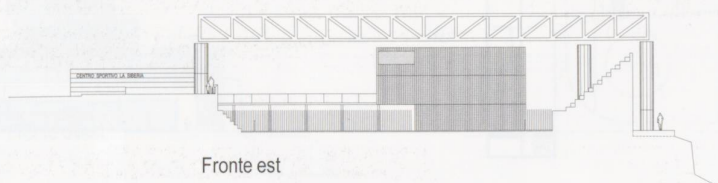
Sezione trasversale

3° premio

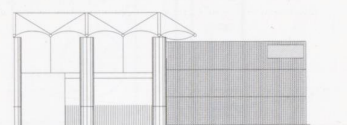
Saverio Wezel, Muralto; Fabio Trisconi, Iragna
Ingegnere: Studio ing. Guscelli & Reali



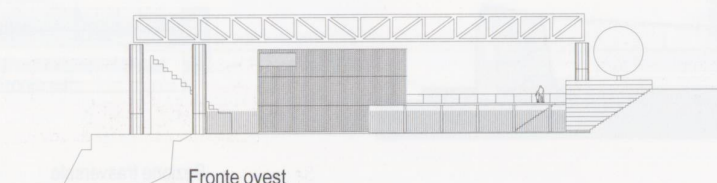
Pianta primo piano



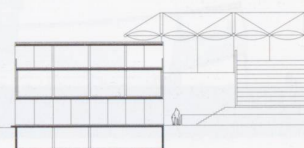
Fronte est



Fronte nord



Fronte ovest



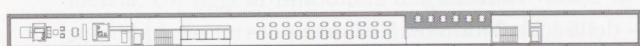
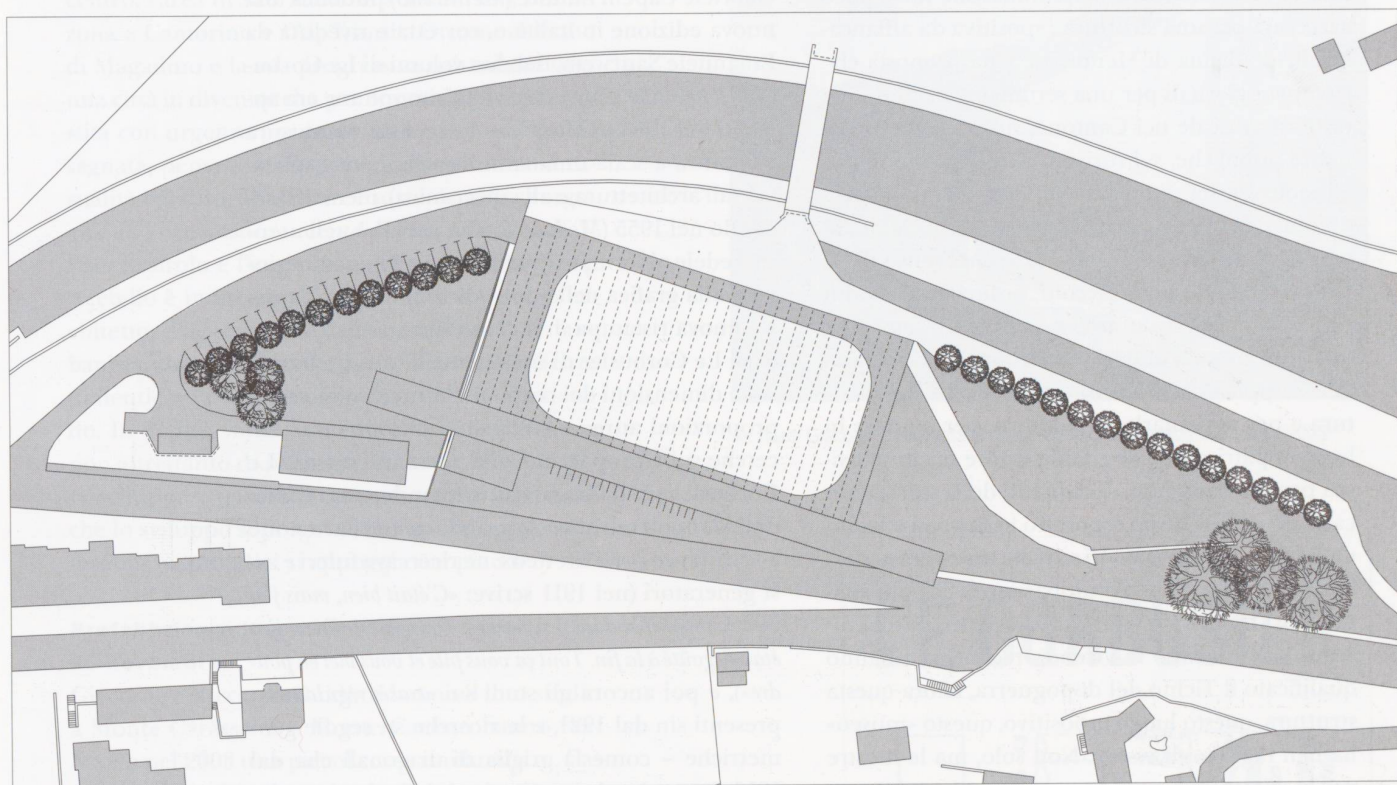
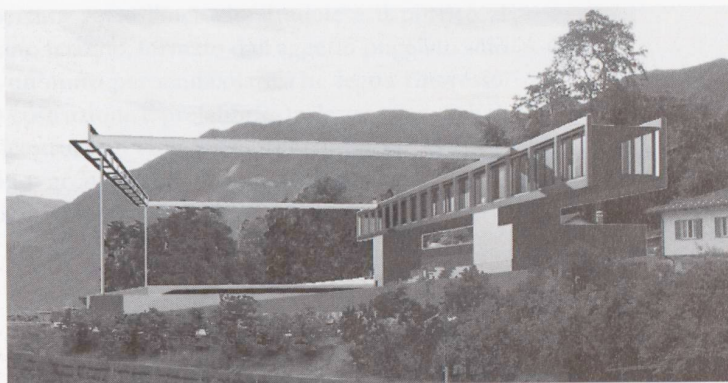
Sezione

acquisto

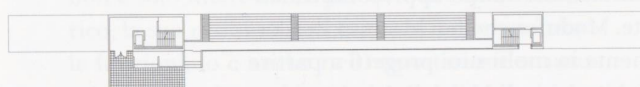
Fabio e Paolo Gallicciotti, Contra

Ingegnere: Ing. Franco Rossi

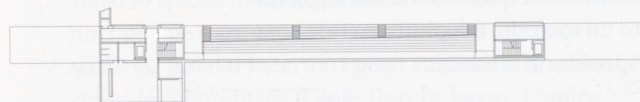
Collaboratori: Massimo Carmellini, Anna Sarnelli, Franco Rossi



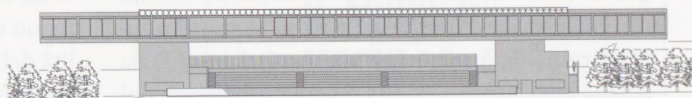
Pianta secondo piano



Pianta primo piano



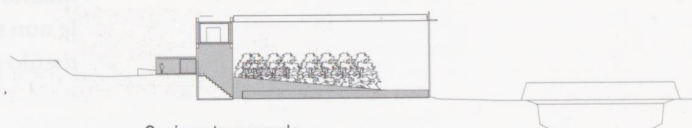
Pianta piano terra



Fronte nord



Fronte sud



Sezione trasversale